

I killer restano in carcere. “Freddezza criminale”

Pubblicato: Lunedì 27 Aprile 2009

Rimangono in carcere Jacopo Merani e Andrea Bacchetta. Il gip Giuseppe Battarino ha depositato questa mattina l’ordinanza in cui convalida gli arresti e i fermi di polizia, e dispone la custodia cautelare in carcere per entrambi, sottolineando che hanno agito "con freddezza criminale". **Ma l’interrogatorio di domenica ai Miogni ha spalancato una porta sull’orrore di quella notte**, grazie soprattutto alle dichiarazioni fatte da Jacopo Merani (una confessione parziale, però). I particolari dell’accoltellamento e dell’occultamento del cadavere nella villetta di via Duno sono inquietanti, e il gip ha indicato, con nettezza, la piena responsabilità e la totale premeditazione da parte di entrambi gli accusati. Il giudice ritiene dunque che esistesse un piano per eliminare l’amico, e parla, per entrambi, di comportamento lucido e funzionale alla missione di uccidere **Dean Catic**. Non vi è traccia, inoltre, nell’ordinanza, di segnali di pentimento.



L’omicidio, per il gip, è stato ordito da Jacopo e Andrea, ed eseguito con una ferocia sconvolgente, **in tre diverse fasi**: un primo accoltellamento, **in via Majano**, alle Bustecche; **un secondo accoltellamento vicino al campo del Vivirolo e infine i colpi di grazia sferrati con il piccone** nel giardino della villetta di via Duno. Fino alla consegna del silenzio, spezzata solo dal sospetto reciproco che i ragazzi si fossero traditi.

I due killer, per nascondere il massacro, hanno inventato una versione di comodo: quella del grande spacciatore che ce l’aveva con Dean, salvo poi crollare di fronte all’abilità degli investigatori che li hanno interrogati nella notte tra giovedì e venerdì, in questura e in procura. Secondo il gip, inoltre, è priva di fondamento la tesi che vedrebbe Merani come capo del duo criminale, e Bacchetta trascinato nel gorgo della violenza dall’amico.

Come detto in precedenza, negli interrogatori, **Merani ha parlato per più di due ore**, mentre Bacchetta si è avvalso della facoltà di non rispondere. L’ordinanza è durissima nei loro confronti e le accuse sono confermate: omicidio premeditato con le aggravanti dei futili motivi, occultamento di cadavere, calunnia, spaccio di stupefacenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it